

MARCO ANNEO LUCANO

LA GUERRA CIVILE

A cura di
RENATO BADALÌ

 UTET

sentiet axis onus. Librai pondera caeli
orbe tene medio: pars aetheris illa sereni
tota vacet nullaeque obstant a Caesare nubes.

60 Tunc genus humanum positus sibi consulat armis
inque vicem gens omnis amet: pax missa per orbem
ferrea belligeri compescat limina Iani.

65 Sed mihi iam numen nec, si te pectore vates
accipio, Cirrhaea velim secreta moventem
solicitare deum Bacchumque avertere Nysa:
tu satis ad vires Romana in carmina dandas.

Fert animus causas tantarum expromere rerum
immensumque aperitur opus, quid in arma furentem
impulerit populum, quid pacem excussit orbi:

70 invida fatorum series summisque negatum
stare diu nimioque graves sub pondere lapsus
nec se Roma ferens. Sic, cum compage soluta
saecula tot mundi suprema coegerit hora

75 antiquum repetens iterum chaos, omnia mixtis
sidera sideribus concurrent, ignea pontum
astra petent, tellus extendere litora nolet
executisque fretum, fratri contraria Phoebe

ibit et obliquum bigas agitare per orbem
indignata diem poscet sibi totaque discors
80 machina divolsi turbabit foedera mundi.

In se magna ruunt: lactic hunc numina rebus
crescendi posuere modum. Nec gentibus ullis
commodat in populum terrae pelagique potentem
invidiam Fortuna suam: tu causa malorum
85 facta tribus dominis communis, Roma, nec unquam
in turbam missi feralia foedera regni.

O male concordēs nimiaque cupidine caeci,
quid miscere iuvat vires orbemque tenere
in medio? Dum terra fretum terramque levabit

16. Allusione, secondo taluni scolasti, allo strabismo di Nerone.

17. Le porte del tempio di Giano erano appunto chiuse in tempo di pace.

18. Apollo Cirra si trovava vicino Delfi, nella Foceide, dove sorgeva il famoso santuario del dio.

19. Città, non facilmente localizzabile, dove sarebbe nato il dio Bacco.

australe, donde vedresti la tua Roma con una trionfale obli-
qua¹⁶: se tu graverai su una sola parte dell'etere immenso, l'asse
dell'universo sentirà il tuo peso. Equilibra con un'orbita centrale
la massa del cielo: quella zona dell'etere sereno sia libera del
tutto e nessuna nube sia di ostacolo dalla parte di Cesare. Allora
il genere umano, deposte le armi, pensi a se stesso e ogni po-
polo si ami vicendevolmente: la pace, diffusa per il mondo,
chiuda le ferree porte del tempio di Giano apportatore di
guerra¹⁷. Ma tu per me sei fin da ora un dio e se io, accogliendo
nel mio petto, divengo poeta, non vorrei sollecitare il
dio¹⁸ che rivela i segreti di Cirra e distogliere Bacco da Nisa¹⁹:
tu basti ad infondere forza e ispirazione per un poema ro-
mano.

È mia intenzione portare alla luce i motivi di avvenimenti
così importanti: mi si disciuda una fatica immane, quella cioè di
rivelare che cosa abbia spinto il popolo impazzito alle armi, che
cosa abbia cacciato via la pace dal mondo: invidiosa è la suc-
cessione dei fatti, non è consentito a ciò che è giunto al culmine
di durare a lungo, pesanti sono le cadute sotto un peso troppo
gravoso, né Roma è più in grado di sostenersi. Così — allor-
quando, scardinato il meccanismo che tiene insieme il mondo,
l'ora estrema avrà concluso il ciclo di tante generazioni, dando
nuovamente luogo all'antico caos — tutti gli astri si mescole-
ranno e cozzeranno fra loro, le stelle infuocate precipiteranno nel
mare, la terra non vorrà estendere le sue spiagge e respingerà le
acque, Febe²⁰ si dirigerà contro il fratello²¹, e, sdegnatasi di percor-
rere l'orbita obliqua, chiederà per sé il giorno e tutta la struttura
del mondo, ormai scardinate, sconvolgerà le leggi dell'universo.
La grandezza precipita su se stessa: gli dei posero questo limite
alla crescita della prosperità. Né la Fortuna offre ad alcuna popo-
lazione straniera la propria invidia contro un popolo potente per
terra e per mare: tu, o Roma, sei la causa dei tuoi mali, tu, resa
possesto comune di tre padroni, e i patii funesti di un dominio
mai prima affidato a tante persone. O malamente concordi e resi
ciechi da una eccessiva ingordigia, che giova mescolare le forze
e tenere il mondo sotto il vostro dominio? Finché la terra sosterrà

20. La luna.

21. Il sole.